

I Quaderni di



Wienerberger

Edizione
Speciale

NOV
20
23

I temi della **sostenibilità**



GRUPPO **24** ORE

Sommario



Pag. 3
Editoriale
I pilastri ESG per la gestione della sostenibilità creano valore condiviso nel tempo e preservano il capitale naturale per le generazioni future
di **Paola Ficco**



Pag. 7
Intervista al Dott. Robert Lang
La strategia di Wienerberger
a cura di **Paola Ficco**



Pag. 11
Wienerberger in breve



Pag. 13
La sostenibilità nel settore edilizio



Pag. 17
Intervista all'Ing. Dario Mantovanelli
La connessione tra sostenibilità e laterizi
a cura di **Paola Ficco**



Newsletter realizzata da 24 ORE Professionale
in collaborazione con **Wienerberger Italia**
n. 1/2023

Proprietario ed Editore:
Il Sole 24 Ore S.p.A.

Sede legale e amministrazione:
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

Redazione:
24 Ore Professionale

Coordinamento editoriale:
Isabella Ascione
Paola Furno

© 2023 Il Sole 24 ORE S.p.a. - Tutti i diritti riservati. - È vietata la riproduzione anche parziale e con qualsiasi strumento. I testi e l'elaborazione dei testi, anche se curati con scrupolosa attenzione, non possono comportare specifiche responsabilità per involontari errori e inesattezze.

Chiusa in redazione: **7 novembre 2023**

Editoriale

I pilastri ESG per la gestione della sostenibilità creano valore condiviso nel tempo e preservano il capitale naturale per le generazioni future



di Paola Ficco

Giurista ambientale, avvocato, pubblicista, docente universitario. Già esperto legislativo Ministero Attività produttive e Ministero dell'Ambiente. Dal 1990 esperto de "Il Sole 24 Ore" per le tematiche ambientali e dal 1994 Direttore responsabile di "Rifiuti – Bollettino di informazione normativa". È autore di numerosi testi e pubblicazioni.

I termini “*Environmental*”, “*Social*” e “*Governance*” da qualche tempo sono ormai sussumti nell'acronimo ESG per identificare le tre dimensioni volute al fine di verificare, misurare, controllare l'impegno sulla sostenibilità di un'impresa o di un'organizzazione. Ove questo impegno sia soddisfacente, si può scegliere di sostenerlo acquistandone i prodotti o facendo precise scelte di investimento.

Cosa sono e cosa fanno i criteri ESG

I pilastri sui quali si fonda il nuovo corso della sostenibilità sono dati dai criteri ambientali (“*E*”) che valutano le condotte di un'azienda nei confronti dell'ambiente; da quelli relativi all'impatto sociale (“*S*”) che esaminano la sua relazione con il territorio, le persone, i dipendenti, i fornitori e con la comunità con cui si pone in relazione. I criteri relativi alla gestione aziendale, ispirata a principi etici e a buone

pratiche (“*G*”) sono, invece, posti a fondamento delle condotte riconducibili al rispetto dei diritti degli azionisti, alla retribuzione della dirigenza, alla trasparenza delle scelte aziendali e al rispetto delle minoranze. Questi criteri sono “*standard*” operativi ai quali si ispirano i processi di un'azienda che vuole realizzare un valore da consegnare alla collettività; sono poi utilizzati dagli investitori per valutare e decidere dove impegnare le proprie risorse.

La sostenibilità riguarda certamente il rapporto con l'ambiente ma si estende anche alle relazioni, a tutti gli aspetti che impattano sulla qualità della vita compresi gli aspetti sociali. Si aggiunge il profilo che attiene all'etica dei comportamenti delle organizzazioni. La logica e i criteri ESG sono stati concepiti con il preciso scopo di rappresentare tutte le dimensioni della sostenibilità e sono utilizzati per analizzare il rischio di investimento in una determinata organizzazione.

L'origine dei criteri ESG

In base a parametri standard e condivisi, i criteri ESG consentono di misurare le prestazioni ambientali, sociali e di *governance* di un'azienda o un'organizzazione.

In precedenza, operatività, valutazioni e comunicazioni erano libere e sottoposte a valutazioni meramente soggettive, oggi i criteri ESG forniscono gli strumenti per misurazioni oggettive e condivise.

I principi posti alla base dei criteri ESG rappresentano l'esito di un percorso che inizia dal concetto di sostenibilità e fa sue consapevolezze cardine della contemporaneità: limiti ambientali e pressione antropica; gestione responsabile delle risorse; rispetto dell'ambiente e di ogni contesto che presenta risorse limitate.

Una consapevolezza che nasce all'inizio degli anni 70, quando il Club di Roma pubblicava il libro *"I limiti dello sviluppo"* e metteva in guardia il mondo sulla deriva della crescita a tutti i costi. Il messaggio era chiaro: l'umanità andava verso un punto di non ritorno. Molti dei limiti planetari di cui si parlava cinquant'anni fa sono stati superati. L'aumento esponenziale della popolazione e dei consumi, l'inquinamento e la riduzione delle risorse naturali non rinnovabili, accrescono le disuguaglianze e minano la stabilità sociale.

Nel 1972 si teneva la prima Conferenza Onu sull'ambiente che culminava nella Dichiarazione di Stoccolma la quale lanciava il potente concetto del *"diritto di tutti gli esseri umani ad avere accesso a condizioni di vita soddisfacenti, in un ambiente che consenta di vivere nella dignità e nel benessere"*.

Veniva posta così la pietra fondativa dello sviluppo sostenibile, accanto alla quale nel 1987 si posava quella della Commissione mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo ONU che, condividendo il rapporto su *"Our Common Future"*, si interrogò sull'impatto ambientale dello sviluppo economico. Nel tempo, le riflessioni si arricchiscono di considerazioni relative all'impatto sociale e a forme di responsabilità in termini di *governance*. Gradualmente si arrivava così ai concetti fondanti dell'ESG.

Da un punto di vista politico le basi fondanti del percorso ESG sono facilmente individuabili nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile e negli SDGs dell'Onu e gli Accordi di Parigi, che ispirano modi e termini attraverso i quali la sostenibilità si concretizza nelle politiche nazio-

nali, nelle organizzazioni e nelle imprese.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile è il programma sottoscritto a settembre 2015 dall'Assemblea generale dell'ONU e riguarda gli impegni per le persone, la prosperità e la salvaguardia del pianeta e si traduce in 17 Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile (*Sustainable development goals, SDGs*) che, fortemente interconnessi, vanno dalla lotta alla povertà e al cambiamento climatico.

Sempre nel 2015, ma nel mese di dicembre, interviene l'Accordo di Parigi che, sottoscritto dai 195 Stati membri della Convenzione quadro ONU sui cambiamenti climatici, rappresenta il primo atto giuridicamente vincolante sul cambiamento climatico. A Parigi, i Paesi contraenti si sono promessi di ridurre le emissioni di gas a effetto serra per contenere l'aumento della temperatura al di sotto dei 2°C, con l'impegno di operare attivamente per un ulteriore abbassamento della soglia a 1,5°C, rispetto ai livelli pre-industriali.

La normativa ESG

Il percorso politico e amministrativo dell'ESG parte, dunque, da lontano e, da un punto di vista normativo, interessa molti ambiti: dall'energia alla finanza, dall'agricoltura alla tecnologia. Le aziende che dimostrano un impegno concreto nei confronti dell'ambiente, della società e della *governance* sono considerate, infatti, più sicure e affidabili agli occhi degli investitori e dalle varie parti interessate.

Le fonti normative sono reperibili nella "Rendicontazione di informazioni relative a questioni di sostenibilità" che costituisce oggetto della Direttiva 2013/34/Ue (come modificata dalla direttiva 2022/2464/Ue cd. *"Corporate sustainability reporting directive"* – Crsd) e chiarisce che la relazione sulla gestione delle imprese deve includere oltre agli aspetti finanziari anche quelli ambientali e sociali dell'attività per comprenderne l'andamento, i risultati e la situazione. Destinatari di tali obblighi sono state finora le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico ex art. 2, punto 1, lett. a), Direttiva 2013/34/Ue e che, alla data di chiusura del bilancio, occupano in media durante l'esercizio 500 dipendenti. Si aggiungono le imprese indicate dall'articolo 3 della direttiva citata e le imprese extra Ue con ricavi superiori a 150 milioni di euro nell'Unione europea e un'impresa figlia o una succursale nella Ue.



Dal 1° gennaio 2024 al 1° gennaio 2026 imprese grandi e Pmi quotate dovranno adeguarsi, mentre le Pmi non quotate potranno decidere di aderire agli standard di comunicazione su base volontaria.

La direttiva 2014/95/UE stabilisce che nel fornire le informazioni di carattere non finanziario le imprese possono basarsi su standard internazionali, europei e nazionali (es. Emas, Iso 26000, Standard Gri). La direttiva 2022/2464/UE (con la modifica all'art. 29-ter, Direttiva 2013/34/UE) delega la Commissione UE ad adottare atti volti a definire i principi UE di rendicontazione di sostenibilità ESG che le imprese devono inserire nelle relazioni sulla loro gestione. Tali principi, allo stato attuale della legislazione, costituiscono oggetto di una proposta di regolamento presentato dalla Commissione il 31 luglio 2023 ("European sustainability reporting standards"-Esrs). I principi non sono settoriali e riguarderanno tutte le imprese obbligate a prescindere dal settore merceologico.

Il Regolamento UE 2020/852 (cd. "Tassonomia") stabilisce che qualsiasi impresa soggetta all'obbligo di pubblicare le dichiarazioni non finanziarie deve includere "informazioni su come e in che misura le attività dell'impresa sono as-

sociate ad attività economiche ecosostenibili".

Si aggiunge l'art. 449-bis, Regolamento UE fino a questo momento è stato scritto "UE"... si potrebbe cambiare tutto in UE? 2013/575 che, dal 28 giugno 2022, obbliga i grandi enti creditizi e le imprese di investimento con titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro a pubblicare le informazioni riguardanti le strategie ESG.

La Direttiva 2014/95/UE, invece, stabilisce l'obbligo di includere nella relazione sulla gestione una dichiarazione non finanziaria che contenga anche informazioni ambientali in ordine a: impatto dell'impresa sull'ambiente; emissioni di gas serra; uso di risorse idriche; inquinamento atmosferico. La Direttiva è stata attuata con il Dlgs 254/2016 il cui articolo 8 prevede sanzioni amministrative pecuniarie per gli amministratori dell'Ente di interesse pubblico nelle seguenti ipotesi:

- omesso deposito presso il registro delle imprese delle dichiarazioni individuali o consolidate di carattere non finanziario;
- omessa allegazione dell'attestazione di conformità della dichiarazione;
- deposito presso il registro delle imprese di dichiarazione che non sia redatta in conformi-

tà degli articoli 3 e 4 del Dlgs 254/2016;
- dichiarazione che contenga fatti non rispondenti al vero ovvero ometta fatti rilevanti (salvo che il fatto costituisca reato).

Il Regolamento Ue 2019/2088 è “*relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari*” (“*Sustainable finance disclosure regulation*” – Sfdr). E’ questo un atto particolarmente importante poiché disciplina il *reporting* relativo ai temi della sostenibilità nei servizi finanziari. Quindi, impone a tutti gli attori del settore finanziario che offrono prodotti e servizi finanziari con la sigla ESG di conformarsi a questa normativa se vogliono operare sul territorio europeo. In sintesi, la nuova normativa dovrebbe semplificare l’accesso degli investitori alle informazioni sui prodotti di investimento ESG attualmente disponibili sul mercato per tutelare gli interessi del cliente/cittadino per consentirgli di comprendere meglio il livello di sostenibilità dei loro investimenti, oltre a conoscere le politiche in materia di Rischi di Sostenibilità adottate.

Si aggiunge il rapporto finale dell’Autorità Bancaria Europea – EBA del giugno 2020 relativo alle linee guida su concessione e monitoraggio dei prestiti, per consentire agli enti finanziari di sviluppare procedure basate su standard orientati a solidità e prudenza nell’ambito dei processi di erogazione e monitoraggio del credito (“*Guidelines on loan origination and monitoring*”). Il documento spiega che si dovrebbe in particolare “*tenere conto dei rischi associati ai fattori ESG nell’analisi finanziaria dei mutuatari, e in particolare il potenziale impatto di fattori ambientali e del cambiamento climatico nella loro propensione al rischio di credito, nelle politiche e nelle procedure*”.

I criteri ESG e la collana “I Quaderni di Wienerberger” in collaborazione con il Gruppo Sole 24 Ore

Come visto, il significato di sostenibilità si è evoluto col passare del tempo e oggi, col termine «sustainability», ci si riferisce oggi col termine “sustainability” ci si riferisce ai criteri non finanziari o ESG che possono misurare l’impatto di aziende e organizzazioni sull’ambiente e sulle comunità in cui operano, incluso quello dei loro prodotti e servizi lungo tutta la catena del valore.

Le aziende devono adottare una strategia ESG per rispondere alle aspettative degli investitori e degli azionisti. Questo le aiuta a rag-

giungere gli obiettivi finanziari, di efficienza e di crescita, nonché a migliorare l’ambiente in cui operano.

In altri termini tutto questo fornisce un non rinunciabile ausilio alle aziende per diventare più responsabili.

Ed è in questa ottica di responsabilità e di valorizzazione in termini sostenibili del proprio operato che Wienerberger Italia, protagonista assoluta dell’edilizia sostenibile, si pone con questa collana “*I Quaderni*” per trasmettere, veicolandola in modo amplificato e qualificato tramite il Gruppo Sole 24 Ore, la nuova e complessa cultura della sostenibilità di impresa nonché per sensibilizzare gli operatori economici e la Pubblica Amministrazione sulla necessità del cambiamento. Il tutto fornendo informazioni complete e aggiornate sulle prestazioni ESG.

Infatti, in un Mercato sempre più sensibile ai temi ESG è importante essere trasparenti e fare chiarezza, trasmettendo attraverso fatti e parametri esatti e non solo sulla vocazione “*green*” dei laterizi prodotti da Wienerberger Italia, basandosi in particolar modo sui valori di sostenibilità fatti propri dall’azienda in rapporto ai territori sui quali insiste e alla socialità che coinvolge.

Raccontando sé stessa e la sostenibilità delle sue azioni attraverso questi “*Quaderni*”, Wienerberger Italia si pone come traino ideale, sperando di essere un’ispirazione per altri soggetti proponendo esempi come i suoi “*Biodiversity Action Plan*” (BAP), ma facili da realizzare e preziosi da riproporre per valorizzare lo sforzo del singolo nella dimensione collettiva della sostenibilità per ripensare insieme il futuro. Una maggiore consapevolezza, infatti, può aiutare le aziende ad adottare politiche più sostenibili, migliorare l’impatto sociale e ambientale delle proprie attività e, allo stesso tempo, fornire valore aggiunto ai propri investitori.

Solo una corretta gestione della sostenibilità consente alle aziende di contribuire alla creazione di valore condiviso nel tempo e di preservare il capitale naturale per le generazioni future. Uno sforzo singolo e collettivo del quale, anche attraverso questa preziosa Collana, Wienerberger Italia intende essere protagonista.

Intervista

La di **strategia** **Wienerberger**



Intervista al
Dott. Robert Lang
CEO di Wienerberger Italia

a cura di **Paola Ficco**

D **1** Nasce la Collana dei Quaderni di Wienerberger in collaborazione con il Gruppo Sole 24 Ore, quali sono i motivi di questa iniziativa editoriale?

R Wienerberger, sia a livello italiano che di Gruppo, ritiene sia fondamentale dimostrare trasparenza e credibilità nell'importante ambito ESG, anche perché il Mercato sta mostrando, fortunatamente, un sempre maggior interesse verso questi argomenti. Riteniamo sia importante fare chiarezza, attraverso fatti e parametri ben definiti, su quanto possano essere effettivamente green i vari materiali da costruzione presenti oggi sul mercato. Vogliamo inoltre mostrare come un processo produttivo che, nelle sue fasi principali, è sostanzialmente uguale a quello di 2.000 anni fa, abbia saputo trasformarsi per migliorare l'impronta ecologica di un materiale da costruzione estremamente durevole e quindi, per natura, sostenibile. Ultimo ma non meno importante, vorremmo che questa Collana "I Quaderni" possa essere un'ispirazione per altri: i nostri Biodiversity Action Plan, ad esempio, sono realizzabili con budget contenuti e sono facili da replicare.

D **2** Tra le molte sfide del mondo attuale, ritiene che quella del cambiamento climatico rivesta la priorità assoluta o ce ne sono anche altre?

R Assolutamente sì, ma certamente non sarà l'unica sfida. Se il Pianeta diventerà inabitabile, tutto il resto passerà in secondo piano: dobbiamo quindi intervenire al più presto, facendo però molta attenzione, perché la transizione ecologica dovrà essere conciliabile con l'equilibrio sociale. Questa transizione, sia per le aziende che per le famiglie, dovrà infatti mettere al centro non solo la sostenibilità ambientale ma anche, e con la stessa importanza, quella economica e quella sociale. Penso ad esempio all'evoluzione demografica negativa prevista in Italia per il prossimo futuro: bisognerà investire per garantire un *turnaround* che possa dare delle opportunità lavorative alle nuove generazioni, evitando la fuga verso l'estero e, al contempo, garantire integrazione e pari diritti per tutti.

D **3** Il settore edile rappresenta oltre un terzo dei consumi energetici mondiali e produce quasi il 40% delle emissioni di CO₂. Con questi valori in campo come pensate di rendere sostenibile la vostra attività?

R Le emissioni di CO₂ prodotte dal comparto residenziale sono prevalentemente causate, sia in Europa che nel nostro Paese, da uno stock immobiliare obsoleto che ha bisogno di un piano strutturale di efficientamento energetico. Per questo motivo continuiamo a sviluppare prodotti innovativi per nuovi edifici altamente efficienti, ma stiamo anche lanciando dei sistemi che permettano di efficientare gli involucri esistenti, tra cui pannelli prefabbricati facciavista e moduli fotovoltaici integrati. Dal punto di vista della produzione, cardine dei nostri pilastri ESG è proprio la decarbonizzazione, con un action plan preciso per i prossimi anni, che ha già visto per il 2023 una riduzione delle emissioni di un 15% rispetto al 2020.

D **4** Come avviene tutto questo a Bubano, Gattinara, Terni e Feltre, vale a dire nei territori dove sono presenti i quattro stabilimenti italiani?

R Per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati non esiste una soluzione "one size fits all", che vada sempre bene. I tre pilastri ESG, che coprono gli ambiti della decarbonizzazione, dell'economia circolare e della biodiversità, richiedono strategie e action plan che possono essere anche molto diversi tra loro. Ogni nostro stabilimento ha quindi un piano specifico basato su ognuno di questi tre pilastri, sia per motivi legati alle materie prime, in primis l'argilla che, essendo un materiale locale, ha caratteristiche variabili a seconda del sito di estrazione, sia per le norme e le limitazioni, che possono variare di area in area. Alcuni esempi: nello stabilimento di Gattinara recuperiamo l'argilla dalla bonifica delle risaie, ottenendo un prodotto con un basso contenuto di materiale organico (e quindi basse emissioni di CO₂). A Bubano il processo di escavazione e trasporto dell'argilla fino al sito produttivo è "CO₂ neutral" perché avviene con macchinari alimentati da elettricità proveniente da fonti rinnovabili. A Terni, grazie alla disponibilità locale, possiamo contare su un buon mix di materiale riciclato, mentre nello stabilimento di Feltre, che si trova in un Parco Nazionale protetto, da sempre poniamo un grande focus sulla conciliazione di attività industriali e impatti ambientali.

D **5** Avete approvato e state realizzando 4 piani di azione per la biodiversità. Cosa sono esattamente e dove li state attuando?

R Il punto di partenza è che le attività antropiche hanno tendenzialmente un effetto negativo sulla biodiversità; dobbiamo quindi intervenire per conservarla e arricchirla. Si comincia coinvolgendo degli esperti di flora e fauna, con cui definiamo dei BAP (Biodiversity Action Plan) che propongono un piano di miglioramento e di monitoraggio, coinvolgendo attivamente i nostri dipendenti e identificando degli Ambasciatori della Biodiversità. Segue poi un lancio ufficiale del programma, che prevede l'interessamento delle comunità locali, dalle scuole alle istituzioni, per sensibilizzarle sul tema. Si tratta davvero di piccoli passi, ma facilmente replicabili e semplici da implementare anche per altre aziende: se tutti riproducessimo queste piccole azioni in modo continuativo e coeso, potremmo ottenere dei risultati davvero importanti a livello di impatto ambientale.

D 6 Per affrontare i problemi del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e della scarsità di risorse fate della sostenibilità un motore di crescita aziendale. Come si pongono i vostri dipendenti nei confronti di questa scelta?

R La risposta dei colleghi nei confronti di questa scelta strategica è stata fin da subito davvero positiva, portandoli ad accogliere questa *mission* aziendale come un fattore di identificazione e orgoglio. Affidando ruoli attivi ad alcuni dipendenti, identificando ad esempio gli Ambasciatori della Biodiversità, è cresciuta la consapevolezza che ognuno, nel suo piccolo, può fare la differenza. Infatti, per porre concretamente la sostenibilità al centro del *core business* aziendale, il coinvolgimento è sicuramente la chiave principale. Non può essere una strategia *top-down*: tutti i dipendenti devono assumersi le proprie responsabilità e muoversi attivamente nel rispettivo raggio d'azione, perché è nello spazio in cui siamo esperti che possiamo, meglio degli altri, trovare degli spunti di miglioramento. Anche in fase di colloqui/*recruiting* percepiamo come questo fattore stia diventando sempre più un criterio che fa scegliere Wienerberger ai nostri candidati: convince il chiaro *focus* ESG, i nostri valori e la credibilità che dimostriamo con fatti concreti.

Ovviamente mettere la sostenibilità al centro non è sempre facile e può portare a degli inconvenienti, scegliendo ad esempio il treno alla macchina, limitando raffrescamento e riscaldamento o eliminando le bottiglie di plastica; è quindi importante spiegare sempre il perché di una certa misura e definirne l'impatto, sottolineando quanto il singolo possa contribuire al raggiungimento dell'obiettivo.

D 7 La relazione tra materia ed energia si sta evolvendo rapidamente con moltissime innovazioni sul piano delle tecnologie, qual è l'apporto del settore R&S di Wienerberger S.p.A. a questo tema per arrivare alla neutralità carbonica?

R È fondamentale. Proprio per questo motivo nel 2020 abbiamo cambiato l'assetto organizzativo creando un nuovo dipartimento, denominato OpEx, a supporto dei Responsabili di Stabilimento nell'affrontare una sempre maggiore complessità dei processi produttivi. Per vincere questa sfida epocale che ci tragherà verso la neutralità carbonica sarà fondamentale poter contare su uno *staff* tecnico esperto, che sappia dipanare potenziali criticità, come ad esempio la convivenza tra Economia Circolare e Decarbonizzazione, andando alla ricerca di materiali riciclati che siano anche "*CO₂ friendly*", o ancora un cambio delle tecnologie produttive che portino all'uso industriale di pompe di calore o arrivare all'elettrificazione dei forni. C'è bisogno di un miglioramento continuo che, in attesa di importanti *step* tecnologici che possano portare ad esempio all'introduzione dell'idrogeno, permettano di fare anche piccoli, ma costanti, passi avanti. Il nostro vantaggio competitivo è quello di poter contare su un *network* internazionale di oltre 200 stabilimenti produttivi nel mondo, che ci permetterà di andare avanti velocemente, grazie alla condivisione delle *best practice*.

D 8 La tematica dell'ESG all'interno della strategia di Wienerberger S.p.A. riveste un ruolo di primaria importanza per il raggiungimento dei suoi obiettivi a medio e lungo termine. Quali strumenti usate per misurare gli obiettivi?

D 9 Se si guarda al 2030, in quali progetti concreti si traduce questo impegno costante nei confronti della sostenibilità?

R Come detto prima, il monitoraggio è fondamentale: oltre ad avere una *roadmap* precisa per i tre pilastri, abbiamo identificato dei KPI che ci permettono di valutare velocemente l'evoluzione dei vari progetti e di condividere i risultati raggiunti con tutti i nostri stakeholder, che siano colleghi o clienti. Per questo motivo strumenti di divulgazione come questo dossier o come il Sustainability Report sono estremamente utili, perché il nostro primo obiettivo è la trasparenza.

R L'indicatore più significativo sarà verosimilmente quello legato alla decarbonizzazione, che andremo a dettagliare nei prossimi fascicoli di questo dossier, ma in generale per il Gruppo Wienerberger il 2030 sarà il momento per analizzare l' "intermediate goal" della *roadmap* verso la neutralità carbonica. Dal punto di vista della gamma si andrà verso una maggior ingegnerizzazione dei sistemi costruttivi, con un'offerta che sarà sempre più spinta verso soluzioni che, sia per le nuove costruzioni ma anche e soprattutto per il retrofit, saranno facili da installare e permetteranno di realizzare involucri sempre più efficienti. L'obiettivo sarà inoltre quello di facilitare la scelta di progettisti, imprese e, più in generale, dei consumatori, con certificazioni trasparenti (ad es. EPD) che aiutino nella scelta di un prodotto. Ma produrre materiali di alta qualità non sarà sufficiente; un ruolo importantissimo sarà giocato dalla formazione, vera chiave per cambiare il mercato. Altri progetti concreti sono già stati avviati e continueranno a nascere di nuovi nella componente Social dell'ESG, con contributi alle comunità che ci ospitano, o attraverso *target* per la donazione di materiale per scopi sociali, come già stiamo facendo ad esempio al livello internazionale con *Habitat4Humanity* o a livello locale con Onlus per la creazione di *social housing*. Ultimo ma non meno importante, l'ambito della *Governance*, fondamentale per una multinazionale quotata in borsa come Wienerberger: l'aspetto etico e la trasparenza, monitorate con le regole più stringenti, saranno sempre l'indicatore chiave per valutare in maniera oggettiva la serietà con cui la nostra azienda si sta ponendo nei confronti della sostenibilità.

Wienerberger in breve

Profilo aziendale

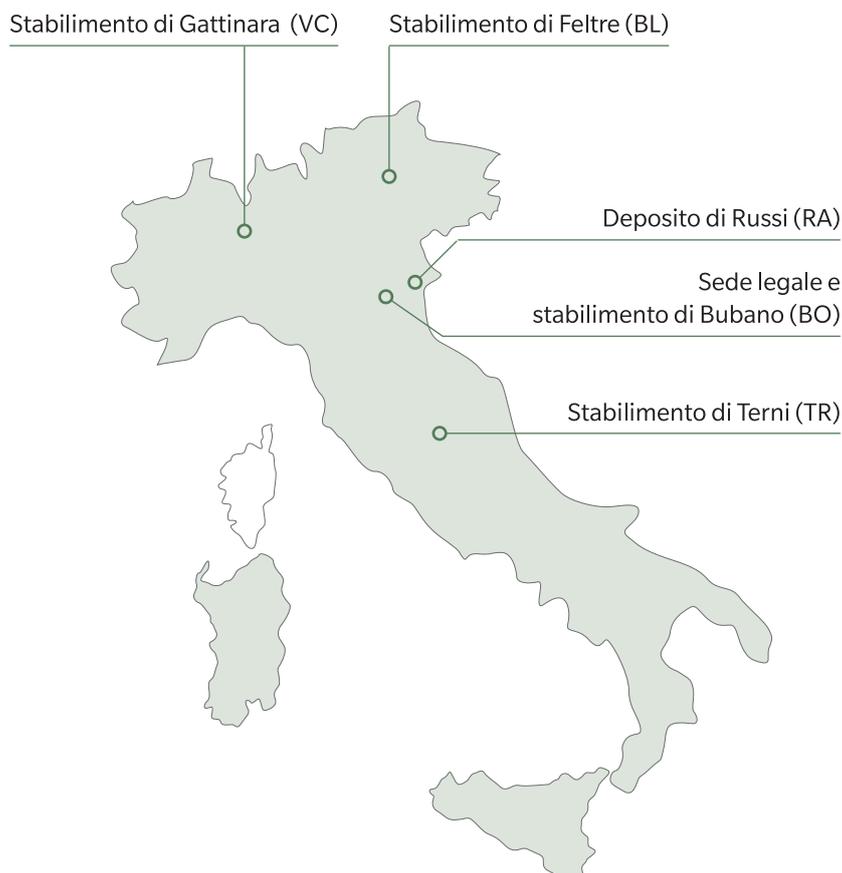
Wienerberger è un Gruppo internazionale leader nello sviluppo di soluzioni smart per l'intero involucro edilizio, sia per le nuove costruzioni che per le ristrutturazioni. L'azienda è inoltre fornitrice di infrastrutture nella gestione dell'acqua e dell'energia. Il Gruppo Wienerberger conta più di 200 siti produttivi in 27 Paesi, leader mondiale del mercato dei laterizi e numero uno per tegole in cotto in Europa. L'azienda è tra i principali produttori di sistemi di tubazioni in Europa e pavimentazioni in cemento nell'Europa centrale e orientale. Attraverso l'acquisizione, nel 2021, di Meridian Brick, azienda leader nell'offerta di sistemi per facciata per le importanti aree degli Stati Uniti e Canada, Wienerberger ha ottenuto una crescita significativa anche tra le attività del Nord America.

Wienerberger è presente in Italia con quattro stabilimenti produttivi di laterizi: lo stabilimento di Mordano (BO) sede legale e amministrativa, Villabruna di Feltre (BL), Gattinara (VC) e Terni (TR).

Lo staff tecnico di Wienerberger Italia offre assistenza completa, dalla progettazione all'esecuzione in cantiere, mettendo a disposizione la propria esperienza a tutti gli attori coinvolti nel processo edilizio nella scelta delle soluzioni più idonee ad ogni esigenza. Per quanto riguarda l'ambito del Sistema Integrato Ambiente e Sicurezza, la filiale italiana vanta tre prestigiose certificazioni: ISO 45001 (certificazione volontaria sulla Sicurezza), ISO 14001 (certificazione volontaria sull'Ambiente) e ISO 50001 (certificazione volontaria sulla gestione dell'energia). La certificazione ISO 45001 garantisce il rispetto delle norme sulla Salute e Sicurezza dei lavoratori e dell'Ambiente di lavoro; rappresenta inoltre un punto

di eccellenza per Wienerberger non solo a livello italiano ma anche a livello internazionale rispetto alle altre unità della multinazionale. La certificazione ISO 14001 identifica lo standard di gestione Ambientale. La certificazione ISO 50001 fornisce alle organizzazioni i requisiti per i sistemi di gestione di energia (SGEN), con l'obiettivo di consentire un miglioramento continuo della propria prestazione energetica. Queste certificazioni, integrate tra di loro, fanno parte del sistema di controllo e gestione Sicurezza e Ambiente di cui si è dotata Wienerberger Italia.

L'azienda, inoltre, dispone del Modello Orga-





nizzativo Gestionale 231 che descrive e norma il modo di agire, fissa il rispetto di leggi e regole esterne ed interne, definisce le modalità di comportamento nei confronti dei clienti, fornitori, azionisti, della Pubblica Amministrazione, dei dipendenti e di tutti coloro che possono avere un interesse nella nostra società. Anche in questo Wienerberger evidenzia la volontà di essere un'azienda moderna e strutturata che garantisce ai propri clienti, fornitori e dipendenti i più alti livelli di eccellenza di prodotto, di servizio e di ambiente.

Cultura aziendale: visione e missione

La visione di Wienerberger è quella di essere un fornitore affidabile di materiali da costruzione innovativi e sostenibili. L'ambizione dell'azienda è quella di essere il datore di lavoro preferito per dipendenti attuali e futuri nel settore delle costruzioni. La missione di Wienerberger è migliorare la qualità della vita delle persone fornendo soluzioni innovative per realizzare edifici di nuova costruzione e per le ristrutturazioni.

Lo scopo primario dell'azienda è quello di operare una crescita sostenibile che, da un lato, consenta di soddisfare gli obiettivi finanziari prefissati ma, dall'altro, metta i principi dell'ESG al centro delle proprie strategie (Environmental, Social, Governance).

Strategia aziendale

Negli ultimi dieci anni, il Gruppo Wienerberger ha attraversato un processo di completo riorientamento strategico e si è evoluto da produttore di materiali standard per l'edilizia a fornire soluzioni e sistemi smart e sostenibili per progetti residenziali e infrastrutturali. Per far avanzare ulteriormente questa trasformazione strategica,

Wienerberger investe continuamente per migliorare la gamma di prodotti ampliandola attraverso l'inclusione dei servizi digitali. Le soluzioni durevoli di Wienerberger e i sistemi intelligenti vengono utilizzati per la costruzione e ristrutturazione di immobili e di interi quartieri. La durabilità e l'efficienza offerta dai laterizi Wienerberger diventano quindi la soluzione ideale per intervenire su un patrimonio immobiliare, come quello italiano, composto per circa due terzi da edifici costruiti prima degli anni Settanta, quindi particolarmente inefficienti sia dal punto di vista sismico che energetico. L'obiettivo dev'essere, da un lato, quello di preservare il più possibile un patrimonio unico ma, dall'altro, quello di poter intervenire, con attività di demolizione/ricostruzione, su edifici obsoleti privi di qualsiasi pregio architettonico. A questi valori aggiunti propri del prodotto, Wienerberger ha deciso di aggiungere la Sostenibilità Ambientale, mettendola al primo posto nella sua strategia a lungo termine con tre pilastri ben definiti:

- » Decarbonizzazione: investimenti costanti sui processi produttivi, per ridurre le emissioni di CO₂;
- » Economia Circolare: attività continuativa di ricerca e sviluppo sull'uso di materie prime riciclate;
- » Biodiversità: preservazione e protezione dell'Ambiente in prossimità dei siti produttivi.

La **sostenibilità** nel **settore** **edilizio**

La Commissione Europea indica la **ristrutturazione del patrimonio edilizio** e la **costruzione di edifici ad alte prestazioni** come iniziative essenziali per ridurre le emissioni di gas serra, migliorare la qualità della vita degli abitanti e ridurre il fabbisogno energetico delle nostre città. Secondo ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), affinché l'Italia raggiunga i propri obiettivi di riduzione delle emissioni decisi a livello europeo per il 2030 è prioritario intervenire su climatizzazione degli edifici, industria e trasporti.

Il settore edilizio ricopre quindi un ruolo fondamentale nel fornire materiali e soluzioni che contribuiscano al miglioramento del profilo energetico e alla decarbonizzazione dell'intero Paese. Grazie alla scelta ponderata dei materiali, alla progettazione integrata e alle tecniche costruttive innovative e sostenibili, è **possibile migliorare l'isolamento e l'inerzia termica delle nuove costruzioni**, fino ad azzerare i consumi energetici degli edifici (si parla in questo senso di edifici nZEB e ZEB).

La sostenibilità di un edificio è **strettamente connessa a ogni fase del ciclo di vita dei materiali edilizi impiegati**. Per ridurre le emissioni degli edifici lungo tutto il ciclo di vita è necessario diminuire sia le emissioni che derivano dal consumo di energia dell'edificio (*operational carbon*) sia le emissioni che derivano dal processo costruttivo incluse la produzione e la fornitura del materiale (*embodied carbon*). Le costruzioni e gli edifici sono responsabili per il 36% dell'energia mondiale al consumo finale e per il 39% delle emissioni di CO₂ connesse all'energia, ovvero alla combustione fossile. Delle emissioni associate alle costruzioni e agli edifici, il 28% proviene dal cosiddetto *operational carbon* mentre l'11% proviene dall'energia

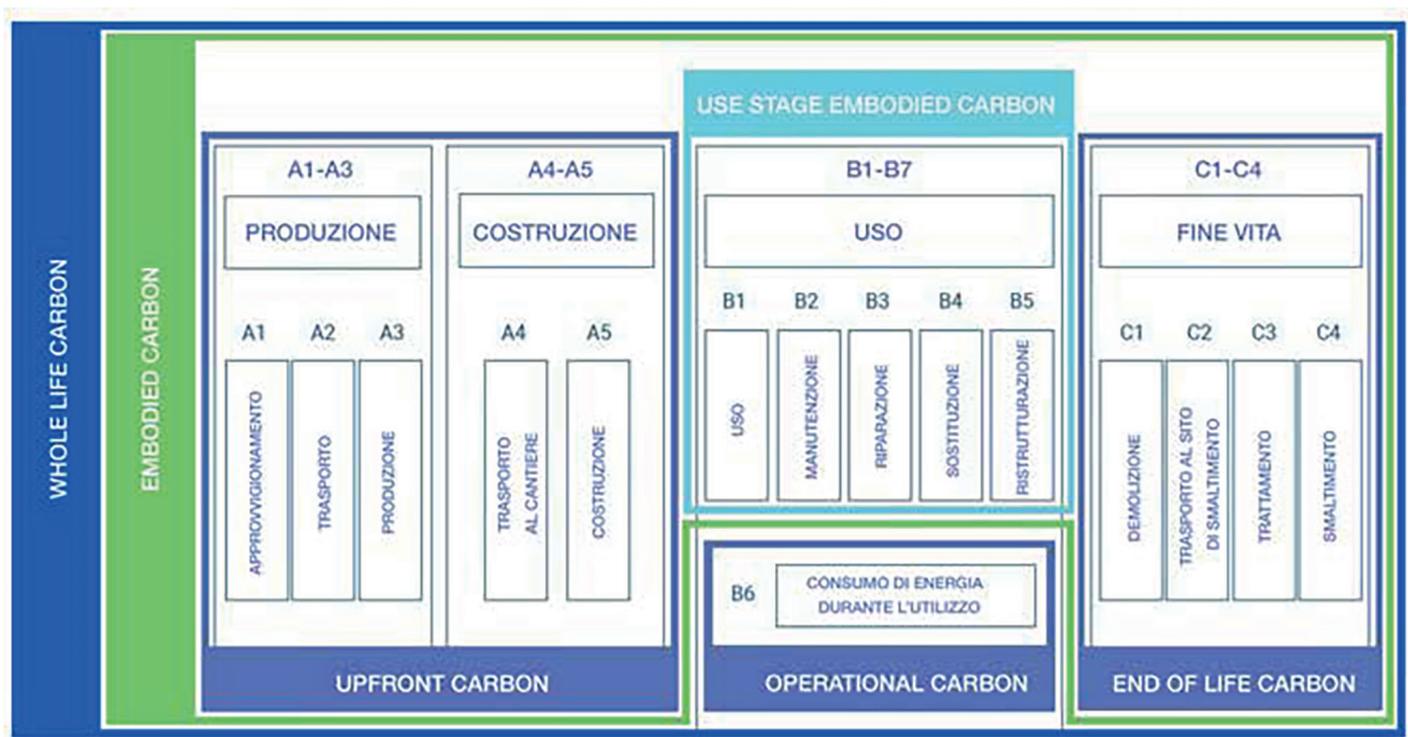
legata all'*embodied carbon* (Fonte: Report for Buildings and Construction. Towards a zero-emissions, efficient and resilient buildings and construction sector - 2019 Global Status).

Dal prodotto "green" alla progettazione sistemica

Se fino a pochi anni fa si parlava di Ecodesign, più recentemente si parla di concetti come il design per la sostenibilità, design sistemico e design per l'innovazione e la transizione, che vanno oltre il concetto di "prodotto green" e si occupano di come ri-pensare un prodotto o servizio includendo in un sistema complesso tematiche più ampie, quali la componente socio-etica, il ri-uso di risorse naturali, l'impatto sulla biodiversità. Oggi, la sostenibilità viene intesa non come proprietà di un oggetto ma piuttosto come **proprietà di un sistema**.

L'essere sostenibili non consiste nel rendere più efficiente un prodotto, ma nel concepire una nuova forma di business, caratterizzata da

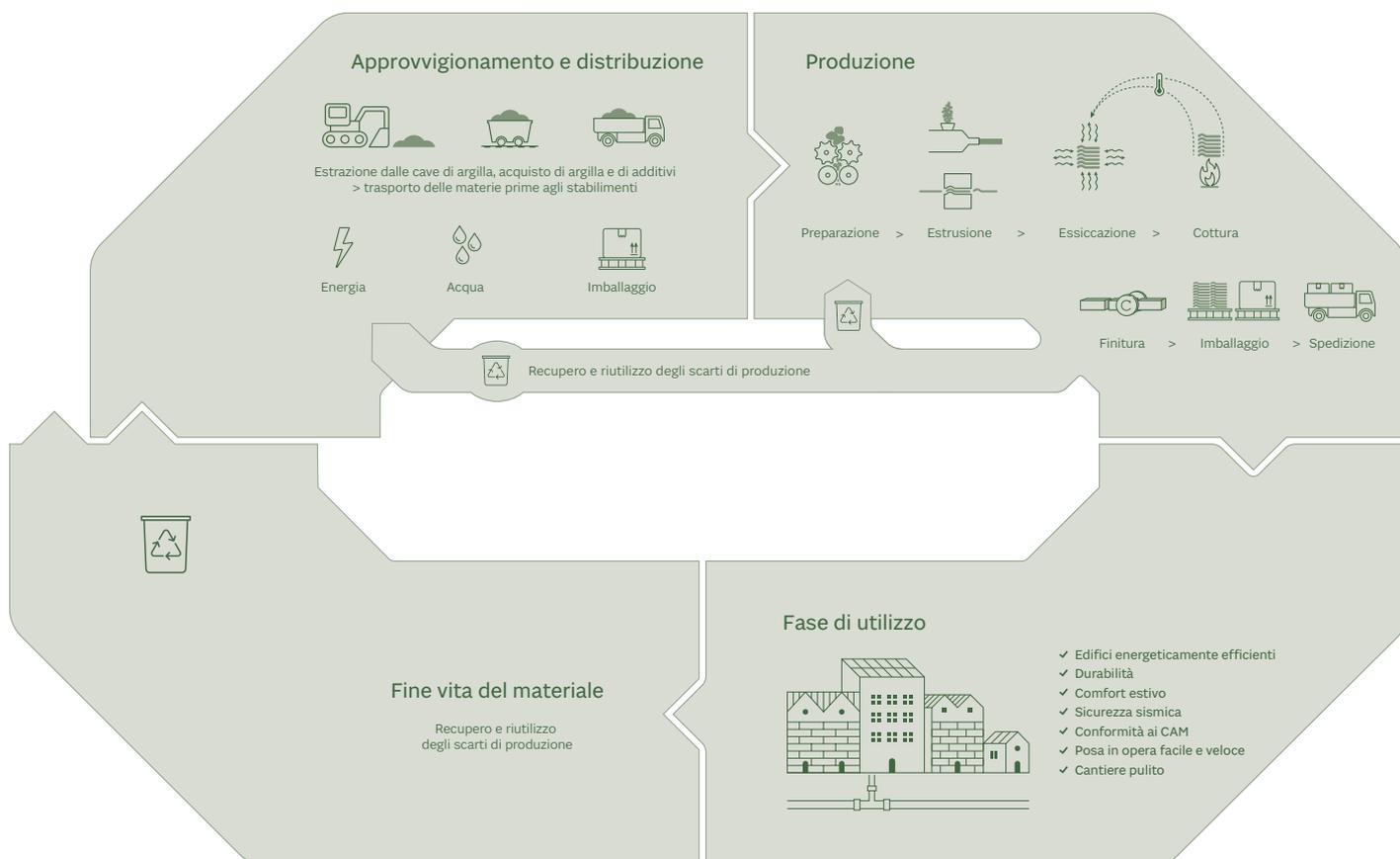




© Foto: World GBC

un **approccio sistemico**, in grado di soddisfare al meglio i bisogni dei consumatori a livello sociale, economico e ambientale. Un prodotto "sostenibile" nasce da un'azienda che ha

operato **precise strategie a monte** e che si è occupata di sviluppare un percorso unitario considerando tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto stesso.



Il discorso è valido, a maggior ragione, in riferimento al settore edilizio:

- » **Ottimizzare l'uso dei materiali da costruzione** in un progetto, selezionando quelli con alte prestazioni, durevoli e prodotti in maniera responsabile
- » Utilizzare materiali e tecniche costruttive che rendano l'edificio **altamente prestazionale**
- » Pianificare considerando la **circolarità degli edifici**, ovvero predisporre soluzioni, tecnologie e materiali che, nella fase di disassemblaggio e demolizione, possano essere facilmente smantellati per essere riciclati o smaltiti.

Costruire in laterizio

Se prodotto e impiegato correttamente, il la-

terizio rappresenta una scelta eccellente per la transizione ecologica ed energetica. Si tratta infatti di un materiale che **riesce a coniugare alta durabilità e riciclabilità**, contribuendo durante la sua lunga vita utile a mantenere un ambiente sano con prestazioni che non si alterano nel tempo.

Le soluzioni Wienerberger sono studiate per **progettare e realizzare involucri altamente prestazionali** in tutte le fasi del ciclo di vita. L'impegno è offrire un laterizio a minimo impatto già durante le fasi di design, produzione e approvvigionamento delle materie prime, che garantisca alte prestazioni durante l'uso e che possa essere riciclato a fine vita. L'estrazione della materia prima e la sua lavorazione vengono continuamente ottimizzate con soluzioni a basse emissioni e ridotto impatto ambientale.

Decarbonizzazione

Wienerberger sta già mettendo in atto investimenti costanti sui processi produttivi per ridurre le emissioni di CO₂ causate dalle attività di produzione, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione e di neutralità climatica entro il 2050. Il target dell'azienda è quello di arrivare ad una **riduzione di emissioni di CO₂ del 15% entro il 2023 e del 40% entro il 2030 rispetto al 2020**. Il processo di decarbonizzazione coinvolgerà l'intero processo produttivo.

Tra le strategie messe in atto ci sono:

- » L'ampliamento del parco fotovoltaico
- » L'acquisto di energia verde
- » L'ottimizzazione delle materie prime
- » L'incremento degli investimenti negli impianti produttivi per renderli sempre più efficienti
- » L'utilizzo di fonti di energie rinnovabili quali biometano, idrogeno verde o syngas. Inoltre l'azienda ha introdotto **carrelli elevatori elettrici** ed **escavatori elettrici** per ridurre ulteriormente l'impatto sull'Ambiente.

Economia circolare

Una costante attività di Ricerca & Sviluppo punta alla definizione di prodotti con ridotto consumo di risorse naturali, favorendo l'uso di materie prime riciclate o provenienti da altri cicli produttivi, in un'ottica di simbiosi industriale. Per testimoniare questo percorso, è stata fatta un'analisi LCA (Life Cycle Assessment) sui processi produttivi e, successivamente, è stata predisposta la **Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD)**. Questa Etichetta Ambientale di tipo III è una certificazione volontaria che contiene le informazioni relative alla prestazione ambientale dell'intero ciclo di vita dei laterizi, per la massima trasparenza.

Con questa dichiarazione, **Wienerberger Italia può garantire la conformità dei propri prodotti ai Criteri Ambientali Minimi (CAM)**.

Inoltre, grazie alle prestazioni termiche ottenibili con i laterizi più innovativi della gamma **Porotherm BIO PLAN**, è possibile realizzare **involucri**



Foto: Christian Balla



Foto: Wienerberger Italia

massivi con un fabbisogno energetico ridotto o nullo, con conseguente diminuzione o azzeramento di CO₂ emessa dal consumo di energia dell'edificio durante il suo intero ciclo di vita. Quindi l'impegno dell'azienda nei confronti dell'economia circolare è doppio: attenzione ai processi produttivi, da un lato, e sviluppo di soluzioni costruttive sempre più performanti dall'altro.



Biodiversità

Wienerberger ha deciso di intraprendere una serie di azioni concrete che puntino allo sviluppo della biodiversità in prossimità dei propri stabilimenti produttivi definendo un vero e proprio piano denominato *Biodiversity Action Plan (BAP)*, già avviato nel 2022.

In particolare presso gli stabilimenti di Bubano e Gattinara è stato realizzato un **progetto basato sulla piantumazione di alberi** e sull'installazione di hotel per insetti (bug hotels) e nidi per uccellini e pipistrelli, mentre sono state **installate delle arnie** presso le cave di estrazione di Bubano, Gattinara e Feltre, a cui va ad aggiungersi la **produzione di olio EVO** presso lo stabilimento di Terni.

Inoltre, presso le cave non più utilizzate dello stabilimento di Feltre, è stata riscontrata la presenza di due specie animali in via di estinzione: l'ululone dal ventre giallo e il tritone crestato, segno che **la produzione dei laterizi Wienerberger non altera l'ambiente circostante ma, anzi, ne sostiene la biodiversità.**

Intervista

La **connessione** tra **sostenibilità** e **laterizi**



Intervista
all'**Ing. Dario Mantovanelli**
Responsabile Commercial Excellence di Wienerberger Italia

a cura di **Paola Ficco**

D **1** **L'estensione del ciclo di vita del prodotto che evita e limita l'uso di materiali o energia rappresenta uno dei cinque pilastri dell'economia circolare. Come si inseriscono in questa rinnovata logica rigenerativa il processo produttivo del laterizio e il laterizio prodotto da Wienerberger S.p.A.?**

R Il laterizio, fin dalle sue origini, è sempre stato un materiale che ha fatto della durabilità una delle sue caratteristiche fondamentali; basti pensare alle molte vestigia dell'antica Roma, di cui il laterizio è uno dei materiali principali, arrivate ai giorni nostri. Costruire oggi in laterizio significa utilizzare un materiale con una durata di riferimento (RSL) che supera agevolmente i 100 anni, con ricadute positive sulla vita utile dell'edificio. Mettere la durabilità al centro della progettazione architettonica, in termini di sostenibilità, significa allontanare il più possibile il momento in cui l'edificio dovrà subire una consistente manutenzione straordinaria o dovrà essere demolito, diventando quindi un rifiuto.

D **2** **Non solo riuso delle materie prime, ma anche riduzione/eliminazione dei rifiuti. Come si orienta sul versante dei rifiuti la vostra produzione?**

R I CAM (Criteri Ambientali Minimi), introdotti nel 2017 come allegato al Codice Appalti, sono finalmente riusciti a nobilitare l'uso di rifiuti e di materie prime seconde all'interno dei processi produttivi, lanciando un circolo virtuoso che, dagli Appalti Pubblici, sta attraversando tutta la filiera dell'edilizia. I nostri laterizi, come indicato nel documento EPD (Environmental Product Declaration) che abbiamo pubblicato nel 2020, sono del tutto conformi alle richieste CAM grazie ad un costante lavoro di R&S che, negli anni, ha visto un importante focus sull'Economia Circolare e sulla ricerca di materie prime seconde da miscelare ai nostri impasti di argilla.

D **3** **L'economia circolare è un modello di produzione e di consumo. Quali sono i benefici concreti che la transizione posta in essere da Wienerberger produce?**

R Le strategie ESG si basano su un concetto preciso: ogni azione deve portare ad un vantaggio per tutti: società, ambiente, ma anche economia. La transizione ecologica rappresenta un'importante occasione per stimolare aziende come Wienerberger a spingere su un miglioramento continuo che porti ad un'ottimizzazione di tutti i processi. I benefici di qui ai prossimi anni saranno concreti e misurabili, sia in termini di emissioni di CO₂ che di minor uso di materie prime vergini, affiancati ai progetti legati alla biodiversità pensati per i vari stabilimenti. Ovviamente, perché questa transizione ecologica sia un successo per il nostro Continente e ci permetta di raggiungere gli obiettivi fissati dal Green Deal Europeo, tutta la società dovrà muoversi nella stessa direzione; non solo gli operatori dell'ambito edile, ma anche il singolo consumatore finale, che dovrà fare scelte sempre più consapevoli.

D **4** **Avete conseguito certificazioni ambientali ISO, intese come strumenti per valutare e certificare il vostro impegno verso le tematiche di sostenibilità, di tutela e di impatto ambientale della vostra attività produttiva?**

R Sono diversi anni che Wienerberger Italia ha certificato il suo impegno in ambito ambientale attraverso la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale come da norma ISO 14001. Tale certificazione, conseguita nel 2007, è stata affiancata nel 2018 dalla certificazione ISO 50001, atta a certificare che il nostro sistema di gestione dell'energia si pone come obiettivo la riduzione dei consumi e quindi dell'impatto ambientale dei nostri processi.

D **5** **Il Life Cycle Assessment è uno degli strumenti fondamentali per l'attuazione di una Politica Integrata dei Prodotti e il principale strumento operativo del "Life Cycle Thinking". Se e come avete usato questo metodo oggettivo di valutazione e quantificazione dei carichi energetici ed ambientali dei vostri cicli produttivi?**

R L'analisi LCA è lo strumento alla base della Dichiarazione EPD (*Environmental Product Declaration*) che, nel nostro caso, abbiamo deciso di pubblicare nel 2020 sia per avere una fotografia interna dei nostri processi produttivi, sia per fornire a stazioni appaltanti, progettisti e imprese uno strumento utile a calcolare l'impronta ambientale dei nostri prodotti. Va però segnalato che ad oggi, in Italia, questo documento viene prevalentemente utilizzato per la ricerca della percentuale di materiale riciclato contenuta in un prodotto, come richiesto dai CAM. Su documenti come LCA ed EPD ci sarebbe molto di più, dalla provenienza delle materie prime all'impronta di CO₂ dei prodotti, ma questa fase attuale dell'edilizia italiana con un focus sull'economia circolare è già un grande primo passo nella direzione della transizione ecologica.

D 6 La possibilità fornita dalla dichiarazione EPD di comunicare informazioni oggettive, confrontabili e credibili sulla prestazione ambientale del prodotto se e come ha giovato alla vostra comunicazione ambientale fra produttori (B2B), e tra distributori e consumatori (B2C)?

R Guardando anche oltre il mercato dell'edilizia, è innegabile che la parola "sostenibilità" stia entrando sempre di più nel vocabolario quotidiano, anche nella proposta commerciale di prodotti tipicamente B2C, dall'alimentare all'abbigliamento, il che è sicuramente un dato positivo per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della transizione ecologica. È però innegabile che uno strumento come la Dichiarazione Ambientale di Prodotto sia orientato ad un pubblico prevalentemente B2B di operatori esperti; su questo versante, la pubblicazione del documento EPD Wienerberger ci ha permesso di raccontare i nostri processi produttivi al mercato in maniera autorevole e competente.

D 7 E questo come influisce sull'applicazione dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) sull'edilizia obbligatori per l'aggiudicazione delle gare di appalto?

R I Criteri Ambientali Minimi sono stati la scintilla per iniziare a portare la sostenibilità nel mondo delle costruzioni e la dichiarazione EPD, ovvero l'Etichetta Ambientale di Tipo III, è stata per noi un veicolo fondamentale per dimostrare la conformità dei prodotti Wienerberger a questi criteri. Ci tengo a sottolineare che questo tipo di Etichetta Ambientale è del tutto volontaria e che la sua produzione richiede molto tempo ed è piuttosto complessa. Il mio suggerimento per gli operatori del settore è quello di orientare il più possibile le loro scelte verso produttori che abbiano una EPD dei loro prodotti, perché questo documento rappresenta una buona carta d'identità che sottolinea l'impegno di un'azienda in ambito ESG.

D 8 I CAM sull'edilizia prevedono il valore del 10% di materiale riciclato secco sul peso dei prodotti. Pensate che potrete migliorare la soglia di questa prestazione?

R Come vedremo ampiamente in questo dossier, le nostre strategie ESG si basano su tre pilastri: economia circolare, decarbonizzazione e biodiversità. Uno dei focus principali del nostro ufficio OpEx è proprio quello di migliorare le performance su questi pilastri lavorando, ad esempio, sull'aumento della percentuale di materiale riciclato, materie prime seconde o sottoprodotti ma, dall'altro, assicurandosi che queste nuove miscele abbiano un impatto positivo sulle emissioni di CO₂. Comunque, già oggi il nostro valore medio supera il 10%, come dichiarato sulla dichiarazione EPD.

D 9 La sostenibilità va implementata anche nella gestione sostenibile della cava da cui si estrae l'argilla e la riduzione dell'impiego di additivi o la loro sostituzione con quelli a basso impatto. Come operate al riguardo?

R Da questo punto di vista, uno dei vantaggi più significativi nella produzione di laterizi è che le cave di argilla sono spesso prospicienti all'impianto produttivo, con un impatto minimo quindi in termini di emissioni di CO₂ per il trasporto delle materie prime dall'estrazione alla produzione. Ma stiamo facendo di più. Ad esempio, nel nostro stabilimento di Bubano, in Provincia di Bologna, tutte le fasi estrattive, dall'escavazione al trasporto su nastri della materia prima fino al sito produttivo, avvengono con elettricità prodotta al 100% da fonti rinnovabili. Un altro racconto interessante viene dallo stabilimento di Gattinara, in Provincia di Vercelli: in questo caso la maggior parte dell'argilla proviene da attività di bonifica delle risaie della zona, minimizzando quindi l'estrazione di materie prime vergini.

D 10 ^{La}
sostenibilità, per Wienerberger, è sicuramente un punto centrale del core business aziendale, oltre che fattore fondamentale dei vostri processi produttivi. Questa attenzione nei confronti dell'ambiente può essere riscontrata concretamente anche all'interno dei vostri prodotti?

R Le strategie che abbiamo sintetizzato in questo primo fascicolo rappresentano solo un lato della medaglia, ovvero la sostenibilità del prodotto e, più in generale, dei processi produttivi. L'altra faccia della medaglia è in mano a progettisti e imprese costruttrici, che devono progettare involucri che siano non solo efficienti energeticamente e sicuri sismicamente, ma che appunto siano anche sostenibili. Per questo motivo Wienerberger continua a sviluppare soluzioni innovative che, da un lato, permettano di allungare il più possibile il ciclo di vita utile dell'edificio, come abbiamo raccontato all'inizio di questa intervista ma e che, dall'altro, offrano prestazioni che permettano di realizzare Edifici a Energia quasi Zero. La linea di laterizi rettificati monostrato Porotherm BIO PLAN nasce proprio per assecondare queste richieste e permettere di realizzare involucri massivi in solo laterizio, senza bisogno di isolanti aggiuntivi. Inoltre quest'anno abbiamo lanciato la gamma di moduli fotovoltaici integrati Wevolt, per garantire che il fabbisogno richiesto da questi involucri massivi possa essere soddisfatto dalla più sostenibile delle fonti rinnovabili: il sole.